

PER LA SANITÀ PUBBLICA. LOTTARE PER DIFENDERE E RILANCIARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La **privatizzazione della sanità** determina un **aumento delle disuguaglianze** nell'accesso ai servizi sanitari. Il profitto diventa l'incentivo dominante e l'elemento di discriminazione sulla qualità della vita e persino sul grado di sofferenza a cui sono sottoposti i pazienti. Grandi gruppi finanziari vogliono spartirsi il meglio dei servizi pubblici. Ciò è inaccettabile per chi, come noi, da sempre si batte contro questa impostazione.

Partecipiamo in modo unitario e con spirito combattivo ad ogni iniziativa di contrasto alla privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. Coerenti ai principi della Costituzione della Repubblica, vogliamo una **sanità gratuita e universalistica**.

Vogliamo:

- Impedire la deriva finanziaria e privatistica della sanità pubblica
- Negare il trasferimento di ingenti risorse dal settore della salute e dello stato sociale alle politiche di guerra e riarmo volute per soddisfare la NATO e l'egemonia statunitense
- Un fisco giusto e progressivo, che abbandoni sgravi fiscali e contributivi utili solo per far crescere fondi e mutue private. I soldi devono servire per il pubblico, spesi bene
- Contrastare radicalmente l'autonomia regionale differenziata. Se passasse, il diritto alla salute uguale per tutte e tutti sarebbe morto e sepolto: il sud alla deriva, il nord in mano ai privati

Il Servizio Sanitario Nazionale non va solo difeso, ma rilanciato

Occorre:

- Superare l'aziendalizzazione
- Eliminare il regime di intramoenia. Tutte e tutti i pazienti devono avere le cure necessarie, non solo chi può pagarsele
- Eliminare il cosiddetto sistema dei D.R.G.: si deve pagare per la salute e non per la malattia
- Valorizzare il personale sanitario, tutto, garantendo nuove immissioni e stipendi adeguati
- Ripensare l'integrazione tra ospedale e territorio alla luce dei grandi cambiamenti sociali, scientifici e organizzativi avvenuti negli ultimi anni
- Tenere sempre conto delle ricadute sulla salute di tutte le politiche che si attuano. La pandemia da Covid 19 lo ha insegnato: un modello economico sociale distorto crea l'emergenza sanitaria

Noi non vogliamo il rilancio di un modello, quello seguito sinora, che è la causa della tragedia in atto. Noi non siamo resilienti, perché non ci vogliamo adattare alla sua riproposizione.

Noi lavoriamo per una salute comune, pubblica, costruita sulla partecipazione democratica.

